Dossier di 800 pagine li incolperebbe di illeciti fiscali

Già sequestrati i passaporti

Il «blocco» dei precari continua

Gli scrutini a scuola verso la normalità?

Un duro telex del ministero - Un invito dei sindacati a concludere regolarmente l'anno

almeno per i suoi aspetti più «caldi» -- il problema degli scrutini bloccati in alcune decine di scuole del centro-nord (in particolare Milano e Roma) da uno sciopero dei docenti precari. Va avanti infatti massicciamente l'opera di sostituzione dei precari in sciopero con docenti di ruolo. Anzi, per vincere resistenze venute dal sindacato, ieri il ministro ha inviato un telex aile scuole in cui definiva il rifiuto dei professori di sosti-tuire i colleghi in sciopero espressione di inadempienza ai propri doveri d'ufficio. Di ieri, infine, anche un comunicato dei sindacati scuola Cgil, Cisl, Uil che invita gli insegnanti a fare terminare regolarmente l'anno scolastico.

In questa complessa partita si gioca una regolare conclusione dell'anno scolastico '84-'85 per alcune migliaia degli oltre 5 milioni di studenti per i quali in questi giorni sono in corso gli scrutini. Almeno formalmente l'anno scolastico sembra concludersi regolarmente. Anche è certo piacevole vedersi giudicare da docenti sconosciuti, paracadutati all'ultimo momento per sostituire i propri insegnanti in sciopero. La protesta dei precari e de-

terminata da una serie di meccanismi assurdi che escludono dall'immissione in ruolo docenti che hanno vinto concorsi abilitanti o che hanno insegnato per anni per poi vedersi scavalcati all'ultimo momento, nell'immissione in ruolo, da neolaureati. Il coordinamento che li rappresenta vuole il risanamento di questa situazione o chiede il blocco dei prossimi concorsi, pretendendo una immissione «ope legis» di una serie di categorie nei ruoli dello Stato. Il concorso in sé, in particolare, viene considerato uno strumento da abbandonare nel reclutamento dei docenti.

Dall'altra parte della barricata il ministro Falcucci si limita a tamponare con telex e circolari dai toni sempre più duri i guasti provocati da una serie di leggi incomplete e ingiuste votate negli ultimi tre anni dal

Cgil, Cisl, Uil con un comunica-

trattativa. A questo comunicato e al telex ministeriale il coordinamento precari reagisce duramente: «Siamo indotti a pensare — afferma una nota — che la manovra del ministro sia avvenuta di concerto con i sindaca-

Infine, resta da segnalare che la Cgil ha completato un suo documento su «occupazione e reclutamento, nella scuola con una proposta di modifica di tutto il meccanismo dei concor-

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Prete e

sindaco alla testa di un'am-

ministrazione comunista:

si può? L'interrogativo è

stato sciolto positivamente

a Cortale; tremila abitanti.

piccolo ma assai bello cen-

tro a metà strada tra Ca-

tanzaro e Lamezia Terme,

dove primo cittadino è sta-

45 anni, fino ad un anno fa

parroco del paese. Siclari -

che ha capeggiato la lista

del Pci come indipendente

alle elezioni del 12 maggio

— guiderà un'amministra-zione comunista con altri

sei assessori, quattro effet-

tivi e due supplenti, di cui una donna. Il caso — ma

qui a Cortale per la verità di

«caso» parlano in ben pochi

ha suscitato l'interesse

della grande stampa nazio-

nale: in pochi giorni sono arrivati giornalisti e foto-grafi da tutt'Italia. Ma sia

don Mimi, come ancora lo

chiamano i compaesani,

che i dirigenti della locale

sezione del Pci preferiscono

non cedere al sensazionali-

smo. Il fatto in ogni caso da

mercoledì sera — quando il

consiglio comunale ha elet-

to sindaco ed assessori --

c'è. Perché allora un sinda-

co prete nelle liste del Pci?

Don Mimi, occhiali, barba,

fisico asciutto, la sua scelta

di vita la racconta in poche

battute: •Prete dalla parte

dei più poveri - dice - do-

po alcune incomprensioni

con il vescovo di Lamezia

mi sono dimesso da prete.

Quel discorso interrotto

con la gente e dalla loro

servizi e quella missione,

ROMA - Sembra risolversi - | se per migliaia di studenti non

pentapartito. Ieri sul problema sono inter-

venuti anche i sindacati scuola

to unitario. «Viva preoccupazione, per gli scrutini a parte, i sindacati affermano che il concorso non si tocca, ma «ritengono necessario un intervento legislativo che dia garanzie di maggiore credibilità culturale, certezza di oggettività e trasparenza alle procedure concorsuali e apra prospettive concrete... sia ai docenti già inseriti nelle graduatorie ad esaurimento, ia ai docenti con un congru servizio in possesso dell'abilitazione o che abbiano superato o superino prove concorsuali in assenza di posti in organico. Su tutta questa partita i sindacati hanno aperto una trattativa col ministro: il prossimo incontro avverrà il 20 giugno. Il comunicato si chiude poi con l'appello ai docenti: garantite «la conclusione regolare dell'anno scolastico come atto di responsabilità nei confronti dei giovani e delle famiglie, di cui il governo dovrà tenere conto per la conclusione positiva della



Jan Peters



vorrei aggiungere qualcosa, dicendo an-

che che sono in uno stato d'animo non

molto bello per le polemiche e le stru-

mentalizzazioni che sono state fatte sul

mio conto, anche a seguito delle dichia-

Così oggi è cominciata ieri la deposi-

zione forse più attesa in questo processo

d'appello «Rosso-Tobagi», quella di Rocco Ricciardi, il «postino di Varese». E le sue «aggiunte», il Ricciardi, che ha

ottenuto la libertà provvisoria per la sua

collaborazione con la giustizia, le snoc-

ciola subito, con estrema decisione, alla

Corte. «Sono stato confidente dei cara-

binieri dal 24 marzo del '79 all'ottobre

del 1980. E lo sono stato perché volevo

impedire altro spargimento di sangue.

Sì, ho fatto arrestare in quel periodo

parecchi terroristi assieme ai quali ave-vo fatto la scelta della lotta armata. Ho

cominciato nel maggio del '79 facendo

arrestare a Como sette persone. Intendo

dire tutto con chiarezza perché sono

state commesse leggerezze sul mio conto

anche da parte dell'on. Scalfaro, che ha

razioni del ministro degli Interni».

GENOVA — Da ieri il presidente dimissionario del Genoa Renzo Fossati ed il calolandese-rossoblu Jan Peters sono senza passaporto. A sequestrarglielo è stata la procura della Repubblica di Genova, dopo avere esaminato per tre giorni un voluminoso dossier (si parla di 800 pagine) della Guardia di Finanza sui conti della società e della squadra. Per quanto riguarda Renzo Fossati, che è stato anche

raggiunto da un mandato di comparizione per il 20 giugno prossimo, si tratterebbe di illeciti fiscali; Peters dal canto suo, potrebbe diventare protagonista di una sorta di «caso Zico-bis»: gli inquirenti ipotizzano a suo carico pagamenti «in nero» depositati su conto estero. Un fulmine a ciel sereno? Niente affatto. La bufera giudiziaria aveva cominciato ad addensarsi sul Genoa,

ed in modo particolare sul

suo presidente, un anno e

mezzo fa, nel gennalo del

1984. Quando, cioè, in un cli-

.ma di accese contestazioni

sui metodi di gestione della

azionisti del Genoa avevano presentato alla procuradella Repubblica un esposto durissimo nei confronti di Fossati; secondo i contestatori, i bilanci societari, specie per l'esercizio 82-83 erano costellati di imprecisioni e di veri e prorpi falsi, con conseguente incertezza sull'ammontare dei debiti; il deficit, insinuava l'esposto, potrebbe aver travalicato quella zona di sicurezza oltre la quale si rende necessaria una assemblea straordinaria; in ogni caso — era la conclusione --- è meglio che intervenga la

magistratura. E la magistratura era intervenuta. In prima battuta il sostituto procuratore Michele Marchesiello aveva ordinato il sequestro del libri contabili a partire dal 1976, ed aveva nominato un collegio di periti, i tre «saggi» Giu-seppe Ravinale, Giuseppe Lalla e Giuseppe Suetta, che spulciasse la documentazio-ne acquisita per verificarne la regolarità. Poi, al delinearsi delle prime risultanze, aveva chiesto al tribunale civile, di revocare dalla cari-

Al processo di Milano è iniziata l'attesa deposizione del «postino di Varese»

Ricciardi: «Non avevo preannunciato

ai carabinieri l'omicidio di Tobagi»

del pentito sulla vicenda fu citato da Craxi in un comizio: su questa «fuga» indaga la Procura milanese

Prima linea.

1980 alla fine di una sua lezione all'Uni-

versità statale di Milano dai terroristi di

Ricciardi, che ha presentato alla Cor-

te una sua memoria dettagliata, prose-

gue: «Con Mario Barbone mi sono visto

per l'ultima volta nell'autunno del '78,

quando hui partì per Roma. Poi l'ho rivisto al processo di primo grado. Dopo il delitto Tobagi mi venne chiesto se ne sapevo qualcosa e io risposi di no. Nel

luglio o nell'agosto del 1980 venni a sa-

pere da Marchesini che correva la voce

che Manfredo Di Stefano (è morto in

carcere un anno fa ndr) facesse parte

della 28 marzo e anche questo lo dissi ai

Finite le dichiarazioni di Ricciardi.

sono cominciate le domande della parte

civile e di altri difensori. Ma la vera con-

testazione ci sarà lunedì, quando tutte

le parti processuali avranno letto il me-moriale che il Ricciardi ha prodotto

nell'udienza di ieri. Non è da escludere

che vengano avanzate anche richieste di

ascoltare gli ufficiali dell'Arma che te-

MILANO - Sì, confermo tutto. Ma | in pericolo anche i miei familiari. Il mi- | giudice Galli, oggetto di ripetute minac- | ciardi su Tobagi è del dicembre '79.

gloriosa squadra, i piccoli | ca il presidente Fossati e l'intero consiglio di amministrazione; una iniziativa clamorosa, ma — secondo l'accusa - del tutto consona al riscontro di pesanti magagne; tra le quali le pesantissime multe di carattere fiscale (si parla di una decina di miliardi complessivamente) che l'amministrazione finanziaria sta via via inflig-

gendo al Genoa per mancati

versamenti di imposte.

Il tribuanale, nell'udienza del gennalo scorso, aveva deciso di acquisire ulteriori elementi di conoscenza, affidando ad esperti torinesi una super-perizia, che è stata depositata l'altro ieri in cancelleria e che condizionerà certamente la decisione sulal revoca chiesta dal PM; i giudici civili, inoltre, si torveranno davanti un fattonuovo: in questi giorni si sta preparando un mutamento dirigenziale della società, con tanto di dimissioni da

parte di Fossati e degli altri

amministratori, e ciò potreb-

be annullare i presupposti

formali della richiesta di re-

mente dall'esame di documenti e bilanci, sono emersi elementi di dubbio e sospetti di contabilità «nera».

Questo

preannunciato

•cambio della guardia•, si sottolinea però in procura,

non servirà comunque a mu-

tare i termini del filone pena-

le del processo, di cui - pas-

sato il dottor Marchesiello

alla procura generale - è di-

ventato titolarer il dottor

Franco Cozzi e che ha regi-

strato un grosso lavoro da

parte della polizia tributaria

(compresa una perquisizione

negli uffici di Renzo Fossa-

dei passaporti del presidente

e del calciatore, evidente-

Così si arriva al sequestro

Il contratto che lega Jan Peters al Genova scade alla fine di questo campionato, e il calciatore sarebbe ripartito frabreve per l'Olanda dove pare si stia interessando a lui una squadra di serie B; ma, secondo il magistrato, la partenza di Peters non sarebbe stata compatibile con le esigenze dell'inchiesta.

Di questo rapporto parlò per primo

pubblicamente, l'on. Craxi, in un comi-

zio elettorale a Milano, quando era in

corso il dibattimento di primo grado.

Del documento, invece, non venne fatto

alcun uso dalla parte civile durante il

processo. Se ne parlò, però, abbondan-

temente sull'Avanti! e su questo argo-

mento vennero presentate varie interro-

gazioni alla Camera, alle quali rispose, nel dicembre del 1983, l'on. Scalfaro.

Nella sua risposta, però, il ministro non

disse, anche se in proposito c'era stata

una precisa interrogazione dell'on. Ro-

dotà, come fosse pervenuto nelle mani

del presidente del Consiglio un docu-

mento «riservato» dell'Arma dei carabi-

nieri senza che, in proposito, ci fosse

Su questa «fuga», dai risvolti com-

prensibilmente molto delicati, ha invece

aperto un'inchiesta la Procura della Re-

pubblica milanese. Non risultò però che

su questo capitolo, dopo gli interrogato-ri dei ministri Scalfaro e Lagorio, sia

stato ancora possibile ascoltare la ver-sione dell'on. Craxi.

Ibio Paolucci

stata alcuna richiesta ufficiale.

Rossella Michienzi

Protezione familiari «pentiti» Ieri Boccia all'Antimafia

ROMA — Già nel giugno 1983, quando ero prefetto di Napoli, all'epoca dei maxi-blitz contro la camorra, avevo posto con forza la questione della protezione dei familiari di Pandico. Evidentemente il problema è assai vasto e complesso. Se non è un'aperta denuncia, è di certo una sottolineatura critica: Riccardo Boccia, alto commissario per la lotta alla mafia, non si è fatto scrupolo di tracciarla, ieri, di fronte alla Commissione parlamentare antima-fia. Oggetto dell'incontro è stato proprio il problema della prote-zione dei familiari dei «pentiti». Per quanto riguarda, invece, il suo difficile lavoro in Sicilia, Boccia non ha nascosto le ancora presenti difficoltà.

Pubblicate le commissioni per il concorso a docente universitario

ROMA — È stato pubblicato l'altro ieri dalla «Gazzetta Ufficiale» l'elenco delle commissioni per il concorso a docente universitario. Questo atto mette in movimento un'enorme macchina concorsuale il cui primo atto è l'invio da parte dei candidati (circa 15 mila) ai docenti-commissari, presso le loro università, di una copia delle pubblicazioni fatte (quelle già inviate al ministero), di un elenco delle pubblicazioni stesse e di un curriculum dell'attività didattica e di ricerca svolta. Il tutto dovrà avvenire in tempi strettissimi: i candidati infatti hanno a disposizione solamente 10 giorni dalla data della «Gazzetta Ufficiale». Cioè solo fino al 22 giugno prossi-

Musei aperti tutti i giorni ma raddoppia il biglietto

ROMA — I monumenti, musei, gallerie, scavi archeologici, le biblioteche e gli archivi dello Stato saranno aperti al pubblico tutti i giorni, mentre il prezzo dei biglietti d'ingresso raddoppierà. Lo ha deciso la Commissione istruzione e Belle Arti della Camera. approvando in via definitiva un disegno di legge del governo che predispone queste misure per consentire l'adeguamento strutturale e funzionale dei musei e per adeguare l'orario di apertura alle esigenze del pubblico.

Tecnologie spaziali per la protezione dell'ambiente

ROMA — Le tecnologie spaziali serviranno per la protezione del-l'ambiente: questo è il senso dell'accordo, concluso ieri, tra Enea e Telespazio che prevede «una stretta collaborzione dei due enti nell'impiego del telerilevamento e nello sviluppo delle comunica-zioni via satellite per lo studio del territorio e dell'ambiente». Hanno firmato l'accordo il prof. Umberto Colombo, presidente dell'Enea e il dottor Raffaele Minicucci, amministratore delegato di Telespazio. In particolare l'Enea utilizzerà le tecnologie e i servizi messi a disposizione da Telespazio per lo studio e la rileva-zione sia delle caratteristiche geosimologiche del territorio sia di zione sia delle caratteristiche geosimologiche del territorio sia di inquinanti dell'ambiente terrestre, marino e in quello atmosferico.

«Vogliamo tornare in Italia» dicono i «rifugiati» a Parigi

ROMA — «Vogliamo ritornare nel nostro paese. Preghiamo che il nostro ritorno sia possibile. Anzi, necessario». Così esordisce una bozza di documento di un gruppo di italiani rifugiatisi all'estero sotto l'accusa di terrorismo. Il documento è firmato impersonalmente «Un gruppo di compagni rifugiati in Francia e oltre Atlantico», ma è stato inviato da Parigi a vari parlamentari italiani con
l'accompagnamento di un biglietto autografo di Toni Negri o di
altri «esuli».

Guardia giurata uccide accidentalmente uno studente

L'ex confidente se la prende con Scalfaro, che fece con leggerezza il suo nome in Parlamento - Un rapporto | TARANTO — Una guardia giurata Vincenzo. Carbotti, di 24 anni, ha ucciso accidentalmente nel pomeriggio con un colpo di pistola uno studente, Pietro Fanigliulo, di 17 anni, mentre era in servizio di sorveglianza davanti alla filiale del Banco di Napoli a Grottaglie, Comune ad una ventina di chilometri dal capoluogo. Fanigliulo, colpito al torace, è morto pochi minuti dopo il ricovero nell'ospedale di Grottaglie. La guardia giurata è stata arrestata. Probabilmente per scherzare, la guardia giurata ha puntato la pistola al petto del giovane, ma è partito un colpo che ha preso in pieno lo studente.

Terremoto: scossa nel catanese del quinto grado

CATANIA — Una scossa di terremoto è stata avvertita alle ore 23,23 a Catania e nei paesi sulle falde dell'Etna compresi fra Adrano e Randazzo. Il fenomeno, in città, è stato avvertito in particolare dagli abitanti dei piani alti degli stabili. Più intensamente è stato invece avvertito nei piccoli paesı dove alcuni abitan-ti si sono riversati nelle strade. Non si hanno, comunque, notizie di

Il partito

Convocazioni

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alla seduta di martedì 18 giugno.

L'assemblea congiunta dei deputati e dei senatori comunisti è convocata per martedì 18 giugno alle ore 18 a Montecitorio

Si spara (è grave) studentessa di Nuoro

rımandata Dalla nostra redazione CAGLIARI - Rossana Ivani, 16 anni, studentessa della seconda magistrale di Ozieri, sta lottando contro la morte nella sala di rianimazione dell'ospedale civile di Sassari. È stata rimandata a scuola,si è sparata. Il proiettile calibro 6,35 le ha trapassato la parte anteriore del cranio. I medici l'hanno sottoposta ad una lunghissima operazione. È in coma, le sue con-

La scelta di togliersi la vita, l'ha presa nella sua abitazione ad Osidda, un paesino della provincia di Nuoro, dove vive con i genitori, con una sorella più piccola ed il nonno. Una sua compagna di scuola le aveva da poco comunicato l'esito degli scrutinii: rimandata in 4 materie. Rossana è entrata nella camera da letto dei genitori ed ha preso la pistola che il padre, un impiegato, teneva nel cassetto di un comodino. Puntata l'arma alla templa la ragazza ha sparato. Il projettile le ha trapassato il cranio, fuoriuscendo dall'al-

dizioni sono giudicate dispe-

tra parte della testa. Il nonno, sordo e anziano, non si è accorto di nulla. L'ha trovata ove dopo il padre, Mario Ivani, al suo rientro a casa. Rossana era riversa per terra, in una pozza di sangue. Per diverso tempo né il padre della ragazza, né i medici hanno compreso be- to eletto don Mimi Siclari, ne cosa fosse accaduto. Mentre nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale sassarese. Rossana veniva sottosposta prima al tac e poi a un lungo e delicato intervento alla testa, cominciavano le indagini del carabinieri di Ozieri. A tarda notte, con il ritrovamento del proiettile e della pistola nella casa di Osidda, e con la notizia dell'insuccesso scolastico di Rossana, il mistero veniva chiarito. Tutti, familiari e amici, sono rimasti stupiti per la tragica reazione. Rossana — dicono a casa — non ha mai dato segni di malessere o di squilibrio psichico. Nessuno avrebbe potuto immaginare che la reazione alla bocciatura sarebbe stato un tentato suicidio.......

Nessuno immagina, nessuno sa, nessuno se l'aspetta. È accaduto più voite, in Sardegna, negli ultimi mesi. A novembre s'è tolto la vita uno scolaro di Villacidro per un voto basso riportato nel compito in classe. Appena tre settimane fa il suicidio l'ha tentato un ragazzo di Quartu S. Elena, proprio nel giorno del suo tredicesimo compleanno. Negli studi, dicono, era bravino, forse è stato turbato da un certo clima di violenza tra i ragazzi della sua scuola.

Il programma di Mimì Siclari, eletto dai comunisti a Cortale

nistro, in quella occasione, avrebbe po-

tuto parlare di una "fonte". Comunque

le cose stanno così. Si è detto che io

avrei preannunciato l'omicidio di Toba-

gi. Ma questo non è vero. Il tutto si ridu-

ce a ciò che dirò. Io avevo molti amici

nelle file del terrorismo e uno di questi

era Franzetti. Fu lui, in un incontro, che

mi disse che a Milano erano in corso

lavori di schedatura e che volevano col-

pire qualcuno della stampa. Punto e ba-

sta. Io, per conto mio, percepii che

Franzetti potesse parlare di Tobagi

giacché nei suoi confronti c'era stato da

parte delle Fcc quel vecchio progetto di

sequestri. Ma questa fu una mia perso-

nale ipotesi ed è in questi termini che la

riferii ai carabinieri. Franzetti, siamo

nel dicembre '79, non mi disse nulla di

specifico e non mi fece nessun nome. Mi

disse che loro, come Rca (Reparti comu-

nisti d'attacco, ndr) volevano colpire la stampa, tutto qui. Ma Franzetti mi ave-

va anche detto che volevano colpire i

magistrati del processo Alunni e anche

I magistrati del «processo Alunni», co-

fatto il mio nome in Parlamento, esponendomi a rappresaglie e mettendo così ro e il giudice istruttore Guido Galli. E il mativas che riguarda le ipotesi di Ric-

questo io lo riferii ai carabinieri».

Ex parroco, ora sindaco pci

«Ecco come intendo amministrare il mio paese» - Le incomprensioni con il vescovo di Lamezia - Il grande successo alle elezioni amministrative del 12 maggio

qualsiasi. Nato a Cortale da una famiglia di artigiani, ha studiato fra Bari, Roma e Torino; ha frequentato un corso di cinematografia con Luigi Zampa e poi la facoltà di scienze politiche a Bologna. Fa parte dell'ordine dei Paolini delle cui edizioni ha diretto anche una pubblicazione. Da 7 anni è tornato a Cortale e subito dopo è stato nominato parroco di una delle due chiese del suo paese. Il messaggio e il suo impegno si evidenziano subito per una forte caratterizzazione sociale che tocca giovani e anziani. Un prete insomma al servizio della gente. Ma quando due anni fa cambia il vescovo di Lamezia il ten-

Don Mimi non è un prete | tativo di far rientrare nei ualsiasi. Nato a Cortale da | ranghi del parroco di tradizione don Mimì parte subito. Un anno di contrasti e poi il 24 giugno dell'anno scorso don Mimi si dimette. La curia accetta la dimissioni ma Cortale è tutta con lui: vengono raccolte duemila firme per far restare don Mimi. E a niente serve tutta una serie di inutili colloqui con il vescovo. Nell'ottobre scorso i giovani dirigenti della locale sezione comunista offrono a don Mimì di continuare col Pci quello spirito di servizio che aveva caratterizzato la sua missione in parrocchia impegnandosi assieme per cercare di risolvere i problemi degli anziani, dei gio-

elezioni di maggio - ma anche una lista con altri quattro indipendenti, un preciso e dettagliato programma — è un trionfo: la Dc e gli altri partiti che per vent'anni avevano amministrato Cortale sono sbaragliati nonostante in campagna elettorale le avessero tentate davvero tutte sino ad arrivare al ridicolo di ammonire la gente di non votare don Mimi «perché se fosse diventato sindaco avrebbe spifferato tutti i peccati confidati in confessionale. Ma la gente di Cortale non ha creduto a questi fantasmi: «Ha premiato - dicono i giovani dirigenti della sezione,

vani e dei disoccupati. Alle | Franco e Carlo Alberto Lotaris, Lina Leuci, - la bontà di un messaggio politico e di una nostra scelta chiara: di dare cioè voce alla società civile, a valori e ad idealità nuove che una concezione della politica come mercato - arrivata anche qui a Cortale - aveva invece completamente abban-donato». Sindaco da 24 ore don Mimi ha già esposto il suo programma e la sua idea di fondo: «il cambiamento più grosso che at-tueremo sarà nello stile di amministrare, ascoltando e sentendo tutti. Non si tratta di caricarsi di onori ma di rimboccarsi le maniche».

Filippo Veltri

ROMA — I «mozzarellofili» storceranno il naso però è anche vero che l'igiene e la salvaguardia della qualità hanno i loro diritti. Salutati i vasconi pieni di siero dove i latticini venivano conservati, la mozzarella non potrà più essere venduta sciolta Dovrà essere preconfezionata. Lo stabiliace una legge approvata in questi giorni, in sede deliberante (cioè senza il passaggio in aula) dalla Commissione Agricoltura del Senato. La Camera aveva già espresso voto favorevole: il provvediparte, per continuare quel mento diventa così legge dello Stato. Insieme alla mozzarella, la nuova normativa comprende l'ho ripreso però sul ver-sante più ravvicinato e a me più naturale. tutti i latticini freschi a pasta filata, come il fior-dilatte, la provola ed altri formaggi analoghi. La legge, che non ha trovato opposizione in Parla-

Mozzarella sì, ma solo in busta sigillata

mento, si propone di tutelare i consumatori e i produttori. Attualmente, infatti, specie in alcune regioni del paese, come la Campania, la commer-cializzazione di questi latticini avviene in tutti i suoi passaggi in assenza assoluta di igienicità e garanzia. Il prodotto risulta così privo di qualsia-si protezione. È una situazione — hanno ritenuto i legislatori — che favorisce, oltre che frodi ali-mentari, la diffusione di malattie pericolose co-me la salmonellosi. La nuova disciplina dovrebbe permettere di controllare che lo estandarde di composizione dei latticini sia accertato e fatto scrupolosamente rispettare dagli organi prepoRinascita numero speciale a: L. 2000

con l'omaggio del libro ENRICO BERLINGUER La crisi italiana

Scritti su Rinascita

192 pagine. Prefazione di Giuseppe Chiarante

La raccolta completa degli interventi e degli articoli pubblicati sul settimanale dal 1972 al 1984: la riflessione sulla situazione italiana dopo i fatti del Cile, la proposta del compromesso storico, il rinnovamento del partito, la definizione della politica di alternativa, la centralità della questione morale

in tutte le edicole

p. b. | sante più naturale.